



ORDINE DEGLI  
INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA  
DI SALERNO

# **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO**

**(2021 – 2023)**

Approvato nella seduta di Consiglio del  
**29 marzo 2021**

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2021 – 2022 (d’ora in poi anche “PTPCT 2020 - 2022” è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi all’ Ordine DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 “Parere dell’Autorità sull’applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Determinazione ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Determinazione ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- Determinazione ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante

«Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»»;

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in Ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- Circolare n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Circolare n. 2 /2017 Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

## **PREMESSE**

### **L'Ordine degli Ingegneri di Salerno**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere, attraverso il presente programma individua per il triennio 2021-2023, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Salerno anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio si ispira in maniera specifica ai seguenti principi:

#### **COINVOLGIMENTO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è da sempre reso efficace dalla presenza, nel medesimo organo, di n. 1 Consigliere preposto all'attuazione e alla verifica dell'attuazione delle previsioni normative e regolamentari e dalla creazione di un contesto favorevole e di concreto supporto al RPCT.

#### **PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ**

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno, uniformemente al ruolo e missione istituzionale che rendono l'ente diverso da una pubblica amministrazione tipica. Il Programma ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell'ente.

#### **GRADUALITÀ E SELETTIVITÀ**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno, proprio per la sua natura di ente speciale e peculiare, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento. Resta inteso che la gestione del rischio da parte dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno mira ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, principalmente, i professionisti iscritti e tutti i soggetti – pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

## **SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

Il sistema di gestione del rischio corruttivo dell'Ordine si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), del Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e all'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento. Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione. Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo si fonda sull'esistenza di un impianto anticorruzione, su un set di controlli di livello 1 e di livello 2 e su vigilanza e controlli esterni.

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, si evidenzia che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna. Alla data del presente programma l'Ordine ha:

- Nominato il proprio RPCT in data 29 dicembre 2017;
- Predisposto il PTPCT sin dal 2015, pubblicandolo sul proprio sito istituzionale;
- Strutturato, popolato e gradualmente aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente il proprio sito istituzionale;
- Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità dei componenti del Consiglio e del personale dipendente;

- Adottato il Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine ad integrazione del codice generale sin dal 2015;
- Attestato annualmente l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- Pubblicato annualmente la Relazione Annuale del RPCT;
- Aderito al doppio livello di prevenzione del Consiglio Nazionale Ingegneri sin dal 2015;
- Aderito al Piano di Formazione annuale del CNI;
- Provveduto ad integrare il proprio Sistema di Autoregolamentazione con l'adozione di Regolamenti interni pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali

## **GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL' ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2021-2023**

L'Ordine, anche per il triennio 2021-2023 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, meglio descritti nel documento "Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2021-2023" adottato dal Consiglio in data 30 novembre 2020, cui integralmente si rinvia.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si segnala che - data la natura dell'ente, la sua missione ed il suo dimensionamento - l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno non può pianificare quali obiettivi strategici né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

## **SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC**

Il PTPCT 2021 - 2023 (Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Programma, anche Piano o Programma) è lo strumento programmatico attraverso cui l'Ordine:

- previene la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'ente ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- compie una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruzione e *mala gestio* sulla base delle aree di rischio generiche e specifiche degli Ordini professionali di livello nazionale e sulla base dei propri processi;
- individua ed attua le misure preventive del rischio;
- persegue l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti nell'attuazione, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- pianifica ed applica le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità all'ente di riferimento e previa analisi di applicabilità all' Ordine ;
- persegue la comprensione e l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell' Ordine ;
- tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- garantisce il diritto dei cittadini ad attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso modalità efficaci di gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento e in osservanza della tutela dei dati personali.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Salerno approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 23.11.2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;

della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Salerno ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC del CNI 2021 - 2023 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

## **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC**

Il Consiglio dell'Ordine di Salerno ha approvato, con delibera di Consiglio del 15/03/2021, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT; è stato messo in consultazione sul sito istituzionale dell'Ordine ([www.Ordineingsa.it](http://www.Ordineingsa.it)) per un periodo di n. 15 (quindici giorni).

La versione approvata tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione, che sono state altresì pubblicate. L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2021 – 2023; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune in un momento successivo, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

## **PUBBLICAZIONE DEL PTPC**

Il presente PTPC territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Consiglio Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Consiglio Trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma già dal luglio 2019 ha contribuito al suo utilizzo e al relativo popolamento con i dati preliminari richiesti dall'Autorità. L'Ordine anche per il 2021, e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede con la condivisione del proprio piano

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC**

### **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

### **Il RPCT**

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 29/12/2017 e confermato con successive Delibere, opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

### **I CONSIGLIERI DELEGATI**

Anche per il triennio 2021-2023 l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno prevede un Consigliere, nella figura del Consigliere Vice - Presidente, che ha il compito di impulso e fattivo adeguamento alla normativa. Il Consigliere ha il ruolo di delegato dell'Ordine al monitoraggio dell'attuazione della norma e il ruolo di supporto e supervisione. Il Consigliere delegato, oltre ad un supporto concreto nella predisposizione ed attuazione del programma, partecipa al piano di formazione presenziando agli eventi e contribuendo con proprie osservazioni ed indicazioni.

### **Responsabili Uffici**

I Responsabili degli Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

### **DPO - Data protection officer**

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'Ing. Biagio Garofalo. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separazione dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

### **RPCT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;

- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

#### **OIV**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, vengono svolte dal RPCT (referente territoriale).

#### **RASA**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Vice Presidente Ing. Renato Nappi che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

## **OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI**

Il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, per il prossimo triennio adotta una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo".

In continuità con le attività di migliore mappatura dei processi e dei rischi iniziata con il PTPC 2021-2023 l'Ordine procede ad una più analitica individuazione dei rischi connessi a processi e ad attività e relativamente alla valutazione del rischio utilizza un approccio qualitativo che, dopo la dovuta analisi, conduce a qualificare il rischio alto medio e basso.

La nuova metodologia di valutazione, unitamente al Registro dei Rischi, alla valutazione, alla programmazione delle misure di prevenzione e al monitoraggio è esplicitata nell'Allegato 1 "Gestione del Rischio". Si segnala che la metodologia di valutazione è condivisa dal CNI, in ossequio al meccanismo del c.d. "doppio livello di prevenzione".

La gestione del rischio prevede le seguenti fasi

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).
4. monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte
5. valutazione periodica del sistema generale di gestione del rischio

## **CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE**

L'Ordine degli Ingegneri di Salerno disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti All'albo Degli Ingegneri Della Provincia Di Salerno
- Iscritti All'albo Degli Ingegneri Di Altre Provincie
- Ministero Di Giustizia quale Organo Di Vigilanza
- PP.AA.
- Enti Pubblici Locali
- Università Ed Enti Di Istruzione E Ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti Ad Altri Ordini Professionali



- Altri Ordini E Collegi Professionali, anche Di Altre Province
- Organismi e Federazioni con Aree di Attività coerenti con quella dell'Ordine
- Consiglio Nazionale Degli Ingegneri
- Provider Di Formazione Autorizzati
- Provider Di Formazione Non Autorizzati
- Cassa Di Previdenza

Il territorio di riferimento è rappresentato attraverso la fotografia sviluppata dal Sole 24 Ore (<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/index.php>) che riporta i dati relativi alla criminalità e alla qualità della vita, aggiornati al dicembre 2020, sulla base della classifica sulle 106 province italiane:

47°
Indice della criminalità
105°
Ricchezza e consumi
84°
Ambiente e servizi
93°
Giustizia e sicurezza
52°
Affari e lavoro
37°
Demografia e società
60°
Cultura e tempo libero

## CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE E RISORSE ECONOMICHE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri. Il Consiglio per il quadriennio 2017 – 2021 è riportato nella tabella seguente, con le funzioni e le cariche istituzionali che prevedono il Presidente, il Vice Presidente, il Consigliere Segretario ed il Consigliere Tesoriere.

Lo svolgimento delle attività istituzionali sonoregolate dalla normativa di riferimento e dei regolamenti specifici (ved. Regolamento interno di funzionamento del Consiglio dell'Ordine approvato nella seduta di Consiglio del 31/07/2017).

COMPONENTI CONSIGLIO 2017-2021	CARICA
Ing. MICHELE BRIGANTE	PRESIDENTE
Ing. RENATO NAPPI	VICE PRESIDENTE
Ing. MARIO RICCIARDI	SEGRETARIO
Ing. ANIELLO SANTOLO	TESORIERE
Ing. VIRGIO DE FRANCESCO	CONSIGLIERE
Ing. ROSSELLA DEL REGNO	CONSIGLIERE

Ing. ENRICO ERRA	CONSIGLIERE
Ing. MASSIMILIANO ESPOSITO	CONSIGLIERE
Ing. NICOLETTA FASANINO	CONSIGLIERE
Ing. IVANA MARINO	CONSIGLIERE
Ing. MICHELE MILO	CONSIGLIERE
Ing. ANTONIO PICARDI	CONSIGLIERE
Ing. ALESSANDRO PONE	CONSIGLIERE
Ing. GERARDO RUOCCO	CONSIGLIERE
Ing. i. ANTONIO ARDOLINO	CONSIGLIERE

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n.3 dipendenti e collaboratori, come indicati nel Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ordine. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario. Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua anche attraverso le Commissioni dell'Ordine (ved. Regolamenti citati).

#### Gestione economica

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del revisore contabile e del Consiglio.

#### Autoregolamentazione

L'Ordine, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere e il sistema ordinistico, ha ritenuto nel tempo di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate. Gli atti di autoregolamentazione sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative. Qui di seguito un elenco degli atti di autoregolamentazione:

- ✓ Regolamento Interno di Funzionamento del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno;
- ✓ Regolamento Interno per l'Esecuzione di Lavori – Servizi e Provviste in Economia;
- ✓ Regolamento delle Commissioni dell'Ordine;
- ✓ Regolamento dell'Albo dei Tutor per le Attività di Formazione;
- ✓ Regolamento per l'Amministrazione la Contabilità ed il Controllo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno;
- ✓ Regolamento dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato;
- ✓ Contratto Collettivo Integrativo per l'erogazione del Fondo Risorse Decentrate;
- ✓ Linee Guida sul Funzionamento delle Commissioni Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali

## IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

### 1. FASE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO, IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE

#### Mappatura dei processi

Dalla mappatura svolta, vengono individuate 7 aree di rischio (sia generali sia specifiche) e all'interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità.

In via preliminare va evidenziato che l'attività di identificazione è stata condotta sulla base delle seguenti considerazioni:

1. il concetto di processo è diverso da quello di procedimento amministrativo, con la conseguenza che non tutta l'attività posta da in essere dall'ORDINE è riconducibile a procedimenti amministrativi. Il processo, mutuando dall'allegato 1 al PNA 2019, è una sequenza di attività tra loro correlate ed interagenti che trasformano risorse in

un risultato/prodotto destinato ad un soggetto interessato (sia uno *stakeholder* interno, sia uno *stakeholder* esterno);

2. la mappatura dei processi rappresenta tutte le attività svolte dall' ORDINE; essa ha un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi;
3. la mappatura è stata svolta con il supporto di tutti gli Uffici dell' ORDINE , e prevalentemente con il supporto dei Consiglieri delegati all'attuazione della normativa;
4. la mappatura tiene conto delle dimensioni organizzative dell'ente.

## 01. AREA PERSONALE

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo di conferimento incarichi di collaborazione

## 02. AREA CONTRATTI PUBBLICI

### - Affidamenti lavori, servizi e forniture

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

### - Affidamenti patrocini legali

- Processo di individuazione affidatario

### - Affidamento collaborazioni professionali

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

## 03. AREA PROVVEDIMENTI

### - Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (v. aree rischi specifici)

### - Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato

#### 1. Sovvenzioni e contributi

- Processo di individuazione del beneficiario
- Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi
- Processo di rendicontazione

#### 2. Processo erogazioni liberali ad enti/associazione per studi e ricerche

### - Provvedimenti disciplinari (esclusi)

## 04. AREA INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE

### - Processo Incarichi ai dipendenti

### - Processo Incarichi ai consiglieri

## 05. AREA GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO - GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE

- Processo di gestione delle entrate
- Processo di approvazione bilancio
- Processo di spese dipendenti
- Processo di spese/rimborsi missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo di gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

## 06. AREA RISCHI SPECIFICI

### - Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato

- Processo di iscrizione, cancellazione, trasferimento, sospensione amministrativa
- Processo di concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi

### - Formazione Professionale Continua

- Processo concessione esoneri dall'attività formativa
- Processo riconoscimento titoli conseguiti all'estero
- Organizzazione eventi formativi in proprio
- POF, strutturazione didattica, individuazione docenti, pricing, attribuzione CFP
- Gestione amministrativa dell'evento (verifica presenza, raccolta questionari gradimento o competenza)
- Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi
- Concessione patrocinio ad eventi formativi di terzi

- **Valutazione congruità dei compensi**
  - Conformità al procedimento 241/90
  - Mancato coinvolgimento del controinteressato
- **Individuazione di professionisti su richiesta di terzi**
  - Processo di individuazione membro ORDINE per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi
  - Processo individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)
  - Processo individuazione professionista con competenze specialistiche
- **Elezioni dell'Ordine**
  - Processo indizione
  - Processo costituzione seggi
  - Processo spoglio
  - Processo insediamento
- **Organizzazione del Congresso Annuale**
  - Proposta e organizzazione contenuti e tematiche
  - Organizzazione logistica

## 07. AREA CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

- Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
- Processo di controllo contabile

Le risultanze dell'analisi e ponderazione dei rischi sono riportate all'allegato n. 1 al presente Programma (*Tabella di valutazione del livello di rischio 2021-2023*), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso. La Tabella di cui all'allegato 1 costituisce, ai fini del presente programma, **Registro dei Rischi**, posto che per ogni area di rischio, vengono individuati i processi e i rischi. Ai fini del presente documento la descrizione dei processi si rinviene dalla normativa di riferimento, dalle procedure e regolamentazioni interne e dalle istruzioni/circolari di cui l'Ordine si dota di tempo in tempo. La ponderazione del rischio è altresì rinvenibile nell'Allegato 1.

### Registro dei rischi

#### ➤ **Analisi dei fattori abilitanti**

L'Ordine, avuto riguardo ai macroprocessi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a sottoprocessi ed attività e, per ciascuna di essi ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta, viene riportata nel Registro dei Rischi (allegato 1) che è stato condiviso dal Consiglio direttivo e formalizzato nella seduta dell'**08 marzo 2021**.

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione. Nello specifico sono stati considerati

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

#### ➤ **Indicatori**

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- livello di interesse esterno
- Grado di discrezionalità del decisore
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto; l'individuazione e il calcolo dei fattori (anche esso espresso qualitativamente) sono dettagliati nell'Allegato 1.

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi sono stati messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischio

<b>Impatto</b>	alto			
	medio			
	basso			
		Bassa	Media	Alta
		<b>Probabilità</b>		

**Legenda:**

	<b>Rischio basso</b>
	<b>Rischio medio</b>
	<b>Rischio alto</b>

Per il significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Il giudizio di rischio è individuato come segue

GIUDIZIO	SIGNIFICATO
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Gli esiti della valutazione sono riportati nell'allegato 1. In coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo si siano ipotizzati più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si è fatto riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

➤ **Ponderazione**

La fase della ponderazione, utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario, ha determinato la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l’Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l’Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l’Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 4 mesi dall’adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l’allegato “Misure di prevenzione” riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

## **2. FASE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO, MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE**

L’ORDINE si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento. La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate nell’allegato 1 che, per ciascun processo indica livello di rischio e misura di rischio programmata. Altresì l’ORDINE si avvale dell’attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT: la pianificazione dell’attività di controllo per il 2021 tiene conto delle indicazioni fornite nell’Allegato 1 al PNA 2019 e riporta per ciascuna tipologia di misura, gli indicatori, le fasi di attuazione (se applicabili), i tempi di realizzazione (se applicabili), l’ufficio responsabile del controllo, gli indicatori di monitoraggio e il target del controllo. Alla pianificazione di controllo va poi aggiunta l’attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, nel caso dell’ORDINE e in assenza dell’OIV, viene resa dal RPCT (v. infra).

### **MISURE DI PREVENZIONE**

#### **A. Misure sull’imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/Consiglieri/consulenti/collaboratori)**

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno attribuisce essenziale importanza all’etica e all’integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell’organizzazione dell’ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 l’Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all’applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

**MISURE SULL’ACCESSO E SULLA PERMANENZA NELL’INCARICO.** Fermo restando il disposto dell’art. 3, co. 1 della L. 97/2001, l’Ordine oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l’assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno.

**ROTAZIONE STRAORDINARIA.** Fermo restando il disposto dell’art. 16, co. 1, lett. I-quater e la delibera ANAC 215/2019, l’Ordine considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell’avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, ritiene utile quale misura preventiva: 1. inserire nella futura documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l’obbligo per il dipendente di comunicare all’Ordine l’avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall’avvio stesso; 2. inserire nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali; L’implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario.

**CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI.** L’Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno. Compatibilmente con le Linee guida di ANAC, l’Ordine procederà ad adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti. Sin dal 2015, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli

Ingegneri italiani del 2014. La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consigliere Tesoriere con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio con riguardo alla condotta dei Consiglieri e di soggetti terzi che operano in regime di outsourcing su attività essenziali, funzionali o strumentali a quelle del Consiglio.

**CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE).** Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consigliere Tesoriere. A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- con cadenza annuale, entro il 31 gennaio, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dagli Uffici di Segreteria e Affari Generali;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, l'Ufficio di Segreteria e Affari Generali acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nel caso il RUP sia un dipendente; se il RUP è un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, l'Ufficio di Segreteria Generale, prima del perfezionamento dell'accordo - fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. L'Ufficio di Segreteria Generale è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

#### **B. Formazione**

Anche per l'anno 2021 l'Ordine si dota di un programma di formazione indirizzato a dipendenti. Tale programma è descritto nell'allegato 3.

#### **C. Rotazione Ordinaria**

Il numero dei dipendenti dell'Ordine è di tre unità, tutte in categoria C. Fino ad ora è stata attuata un'alternanza nei ruoli in casi di necessità e, non si esclude che la rotazione del personale possa essere valutata in futuro.

#### **D. Autoregolamentazione**

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato nel tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni.

#### **E. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)**

L'Ordine opera in conformità alla normativa di riferimento sul whistleblowing e si adegua, con le tempistiche che verranno indicate, alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L. 179/2017. Il Codice specifico dei dipendenti adottato nel 2015 è conforme alla normativa da ultimo adottata ed è maggiormente finalizzato ad incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower. Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si dota della seguente procedura: a) la segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti dell'Ordine, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001"; b) la gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015; c) il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente ad ANAC; d) le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti



in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente; e) il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti dell'Ordine. f) il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso;

#### **F. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT**

Il RPCT sottopone al Consiglio dell'Ordine, un Report periodico contenente:

- descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali;
- stato dei controlli;
- eventuali piani di rimedio;
- formazione ricevuta e formazione erogata

#### **G. Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine**

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta nonché all'allegato relativo alle misure di prevenzione, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

- ***Formazione professionale continua***

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza e rispetto del Regolamento di Formazione del CNI e delle connesse Linee Guida (Testo Unico 2018) e delle Circolari di tempo in tempo adottate
2. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori in relazione agli eventi formativi.

- ***Processo di valutazione congruità dei compensi***

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza di procedura scritta;
2. Identificazione del processo di opinamento quale procedimento 241/90

3. Presenza di Responsabile del Procedimento;
4. Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente
5. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori
6. Decisione collegiale

- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. “terna collaudatori” in un sistema automatizzato di individuazione e scelta dei professionisti, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di rotazione.

### **3. Attività di controllo e monitoraggio**

L’attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui all’Allegato 1 al presente PTPCT. Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente la verifica dell’attuazione delle misure di prevenzione. Con riguardo al Piano di Monitoraggio per il 2021, come accaduto anche per i precedenti anni, l’esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consigliere delegato dal Consiglio il quale, a seconda degli esiti, assumerà se del caso opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno precedente. Resta inteso che un concreto supporto all’attività di monitoraggio deriva poi dall’utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC che l’Ordine ha iniziato a popolare sin dalla sua istituzione nel luglio 2019.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all’organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell’ente. In considerazione dell’assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio e l’Ufficio di Segreteria, oltre che il RPCT.

## **SEZIONE TRASPARENZA**

### **INTRODUZIONE**

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell’ Ordine , [www.Ordineingsa.it](http://www.Ordineingsa.it), si conforma al D. Lgs. 33/2013 avuto riguardo al criterio della compatibilità. Posto che all’atto dell’adozione del presente PTPCT nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi territoriali è stato adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2 bis, comma 2 del D.lgs. 33/2013) viene condotta dall’Ordine :

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013)
- sulla base delle Linee Guida nel tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all’allegato n. 2 del presente PTPCT, cui integralmente si riporta per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

### **OBIETTIVI**

La presente sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l’Ordine adotta per l’implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell’adeguamento, le tempistiche per l’attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l’esistenza e l’efficacia dei presidi posti in essere.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

La presente sezione riporta integralmente a quanto già rappresentato nella prima parte in merito ai soggetti, con le seguenti integrazioni resesi opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

## **RESPONSABILI UFFICI**

I responsabili dei singoli uffici dell' Ordine sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato;
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell' Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
3. individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

Gli uffici principalmente coinvolti nell'attuazione della presente misura sono:

<b>ufficio</b>	<b>dipendenti</b>	<b>responsabili</b>
Ufficio segreteria generale	Sig.ra Tiziana Pagano Sig.ra Filomena Brancato	Segretario Ing. Mario Ricciardi Tesoriere Ing. Aniello Santolo
Ufficio segreteria e affari generali	Dott.ssa Valeria Torri	Segretario Ing. Mario Ricciardi

## **PROVIDER INFORMatico E INSERIMENTO DATI**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta – attualmente - per il tramite del provider informatico esterno Webmaster Infotel Sistemi Srl al quale i dati e le tempistiche di esecuzione vengono trasmessi dall'Ufficio di Segreteria e Affari Generali.

Le modalità di trasmissione dei dati al provider sono le seguenti: trasmissione dati e relative istruzioni di pubblicazione tramite e-mail.

## **PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;

Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

## **MISURE ORGANIZZATIVE**

Consiglio trasparente

La strutturazione della sezione "Consiglio Trasparente" è articolata sulla base delle indicazioni contenute del D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera 1310/2016, tenuto conto dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;

mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.lgs. 33/2013;

I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

## **OBBLIGHI E ADEMPIMENTI**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito Consiglio Trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

## **MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici a Webmaster Infotel Sistemi Srl che ne cura la pubblicazione, sulla base delle indicazioni dei soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento.

## **MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

## **ACCESSO CIVICO**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT dott.ssa Torri. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella sezione "Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale [www.ordineingsa.it](http://www.ordineingsa.it)

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo, indicato dal Consiglio nella persona del Vice Presidente Ing. Renato Nappi, che dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

I riferimenti sia del RPCT sia del Titolare del Potere Sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

### **ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO**

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;

l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone

richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione

richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall' Ufficio di Segreteria secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

### **ACCESSO AGLI ATTI EX L. 241/90**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

### **REGISTRO DEGLI ACCESSI**

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

### **ALLEGATI AL PTPCT 2021-2023**

1. Tabella di valutazione del livello di rischio 2021
2. Allegato “Schema degli Obblighi di trasparenza 2021”
3. Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali 2021